

Convegno alla Gran Guardia con il direttore dell'Istituto ricerche Mario Negri davanti a un pubblico in prevalenza di anziani

Il farmaco migliore è l'educazione

Garattini: «Eliminiamo le medicine inutili e impariamo a utilizzare le altre»

Farmaci tra mito e realtà. È tornato a Verona Silvio Garattini, direttore dell'Istituto ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano, per riproporre questo tema, stavolta alla Gran Guardia per il ciclo di incontri di «Educazione alla salute», promossi dal Comune in collaborazione con l'università di Verona, Ulss 20, l'azienda ospedaliera, GlaxoSmithKline e la Fondazione SmithKline. Piuttosto alta l'età media del pubblico, a conferma che sono gli anziani, come ha sottolineato il professore, i maggiori utilizzatori di farmaci.

I vertici degli enti organizzatori hanno tutti sottolineato il fatto che, come ha ben sintetizzato il direttore dei Servizi sociali dell'Ulss 20 Angelo De Cristan, «l'informazione sul farmaco è il primo farmaco». E proprio sulla necessità di un atteggiamento critico nei confronti dei medicinali si è soffermato il discorso di Garattini. «Il mito insito nei farmaci è che siano la soluzione per tutto», ha detto. «La realtà è che effettivamente hanno migliorato e allungato la nostra vita (pensiamo agli antibiotici) insieme al benessere, alla migliore alimentazione, ai frigoriferi, ma rischiamo il consumismo».

Ma i farmaci, ha continuato il professore, sono infatti un grande business: «Il nostro Servizio sanitario nazionale spende ogni giorno 42 milioni di euro in farmaci, e altri 17 milioni li spendiamo noi. Ecco perché le indu-

strie farmaceutiche investono tanto in marketing e perché sul mercato ci sono per una sola classe di antipertensivi 91 prodotti diversi, e solamente 20 farmaci per 5 mila malattie rare, e non ci sia alcun prodotto per lebbra o malaria, perché i milioni di malati del Terzo mondo non sarebbero in grado di pagare».

Garattini ha spiegato cosa fare per avere un corretto rapporto con i farmaci. Innanzitutto eliminare quelli inutili: «Ricostituenti (integratori alimentari), antiossidanti, dimagranti, epatoprotettivi: rischiamo di medicalizzare tutto quando basterebbe cambiare lo stile di vita, fumo, alcool, alimentazione scorretta, mancanza di esercizio fisico. Altri errori comuni sono l'uso improprio di ansiolitici e antidepressivi, la corsa al farmaco nuovo di cui non si conoscono a fondo gli effetti tossici, e il ricorso a medicine alternative, come i prodotti erboristici e omeopatici». Infine, su domanda dalla platea, i vaccini, definiti da Garattini «il miglior farmaco oggi disponibile, che ha la maggiore efficacia con il minor costo», e un consiglio nello scegliere il medico: «Quello bravo prescrive pochi farmaci e con cautela».

Il prossimo incontro sarà il 6 dicembre sulle «Sfide della società italiana di fronte all'invecchiamento della popolazione», con Marco Trabucchi, presidente della Società italiana di geriatria.

Daniela Bruna Adami